



ALLEGATO SCARICHI

Oggetto: Ditta Colabeton SpA - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la ditta Calcestruzzi Gubbio Srl (P.Iva 01154340549), con sede legale in Gubbio (PG), loc. Mocaiana, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Fossato di Vico e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 0208348 del 11/10/2016 e successive integrazioni acquisite al prot. n. 0227812 del 04/11/2016, prot. n. 0143808 del 30/06/2017, prot. n. 0095597 del 09/05/2018 e prot. n. 32988 del 20/02/2020, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'insediamento sito in Comune di Fossato di Vico, loc. Cozze, zona industriale Osteria del Gatto, via Eugubina n. 39 (Foglio n. 27 part.IIIa 562), destinato alla produzione di calcestruzzo;

CONSIDERATO che, con nota pervenuta al prot. reg. n. 32988 del 20/02/2020, la ditta Colabeton SpA con sede legale in Gubbio (PG), via della Vittorina n. 60, ha comunicato l'intervenuta fusione per incorporazione della ditta Calcestruzzi Gubbio Srl e, confermando le informazioni e dati contenuti nella suddetta istanza, ha richiesto che l'Autorizzazione Unica Ambientale venga rilasciata in favore della medesima Colabeton SpA;

CONSIDERATO inoltre che, nella sopra citata istanza, è ricompresa anche la richiesta di autorizzazione allo scarico delle seguenti acque reflue industriali:

- acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento della superficie pavimentata, pari a circa 1000 mq, e dell'area dedicata al transito di automezzi di cantiere non pavimentata, compresa la rampa di carico delle tramogge, pari a circa 1600 mq, che potranno essere inviate al corpo idrico superficiale denominato fosso Rigo, oppure essere riutilizzate nel ciclo produttivo, previo trattamento in vasca di prima pioggia con volume 10 mc, separatore di idrocarburi classe I con volume 5 mc e pozzetto di ispezione e campionamento (punto di scarico n. 1);
- acque reflue di dilavamento dell'area di stoccaggio inerti non pavimentata (permeabile) di circa 1000 mq, confluenti in corpo idrico superficiale denominato fosso Rigo, previa vasca di trattamento in continuo con volume 15 mc e pozzetto di ispezione e campionamento (punto di scarico n. 3);

PRESO ATTO che:

- le acque reflue industriali di processo (lavaggio betoniere e postazione carico betoniere dotata di copertura) vengono convogliate in una vasca di volume 95 mc, e completamente riutilizzate nel ciclo produttivo;



- le acque reflue assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igienici sono convogliate per gravità ad una vasca di raccolta e rilancio, ubicata e gestita dall'attigua unità produttiva SIMA S.r.l., che raccoglie i reflui di analoga provenienza dalla stessa prodotta e, quindi, immessi in pubblica fognatura;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: "Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021";

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta Calcestruzzi Gubbio SpA, ora Colabeton SpA, è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta Colabeton SpA (P.Iva 00482420544), con sede legale in Gubbio (PG), via della Vittorina n. 60, dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'insediamento richiamato in premessa, sito in Comune di Fossato di Vico, loc. Cozze, zona industriale Osteria del Gatto, via Eugubina n. 39 (Foglio n. 27 part.IIIa 562), costituite da:

- acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento della superficie pavimentata, pari a circa 1000 mq, e dell'area dedicata al transito di automezzi di cantiere non pavimentata, compresa la rampa di carico delle tramogge, pari a circa 1600 mq, che potranno essere inviate al corpo idrico superficiale denominato fosso Rigo, oppure essere riutilizzate nel ciclo produttivo, previo



trattamento in vasca di prima pioggia con volume 10 mc, separatore di idrocarburi classe I con volume 5 mc e pozzetto di ispezione e campionamento (punto di scarico n. 1);
- acque reflue di dilavamento dell'area di stoccaggio inerti non pavimentata (permeabile) di circa 1000 mq, confluenti in corpo idrico superficiale denominato fosso Rigo, previa vasca di trattamento in continuo con volume 15 mc e pozzetto di ispezione e campionamento (punto di scarico n. 3);
secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Le acque reflue di dilavamento dell'area di stoccaggio inerti non pavimentata (permeabile) di circa 1000 mq, dopo il trattamento in continuo nella vasca con volume 15 mc, devono essere inviate direttamente al corpo idrico superficiale, senza interferire con l'impianto di trattamento di prima pioggia;
- b) Le acque di prima pioggia potranno essere prelevate per il successivo riutilizzo nel ciclo produttivo, esclusivamente a valle del trattamento mediante vasca di prima pioggia e separatore di idrocarburi classe I;

2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibile ed ispezionabile l'impianto di trattamento di prima pioggia e il relativo punto di ispezione e campionamento (punto di scarico n. 1), ubicato immediatamente a valle dell'impianto stesso;
- b) Mantenere accessibile ed ispezionabile l'impianto di trattamento in continuo delle acque reflue e il relativo punto di ispezione e campionamento (punto di scarico n. 3), ubicato immediatamente a valle dell'impianto stesso;
- c) Le acque di scarico convogliate nel corpo idrico superficiale dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- d) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- e) Controllare, con cadenza annuale, gli scarichi in corrispondenza dei punti di ispezione e campionamento n. 1 e 3, ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalla Tabella 3 suddetta, selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento, compreso il Saggio di Tossicità Acuta;



- f) Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue, relativi agli autocontrolli di cui al precedente punto e), dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità degli scarichi e la presenza di sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità. Il primo autocontrollo dovrà essere effettuato entro 180 giorni dall'attivazione degli impianti di trattamento delle acque reflue, e i relativi certificati di analisi dovranno essere trasmessi alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria – Dipartimento Territoriale Umbria Nord – Distretto Gubbio - Città di Castello. I successivi certificati di analisi dovranno essere conservati per l'intera durata dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) e tenuti a disposizione degli Enti di controllo;
- g) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata negli scarichi la presenza di sostanze pericolose, indicate nelle tabelle 4, 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, entro 180 giorni dal rilevamento, deve essere richiesta di modifica dell'autorizzazione allo scarico mediante procedura AUA;
- h) I sistemi di trattamento delle acque reflue devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria – Dipartimento Territoriale Umbria Nord – Distretto Gubbio - Città di Castello, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti stessi;
- i) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- j) I fanghi e gli oli derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;

3) PRESCRIZIONI GENERALI:



Regione Umbria

Giunta Regionale

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;
- b) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione degli impianti fognari, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite e la data di attivazione degli impianti di trattamento;
- c) Poichè gli scarichi sono recapitati in corso idrico demaniale, deve essere richiesta ed ottenuta la concessione ai fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)